

# GIORNALE DI UDINE

## POLITICO - QUOTIDIANO

Uffiziale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipata lit. lire 32, per un semestre lit. lire 16, e per un trimestre lit. 1.8 tanto per i Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tel-

lini (ex-Carratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso Il piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricavano lettere, non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

UDINE, 21 OTTOBRE.

*Maintenant, que va faire l'empereur?* Ecco la domanda che comparisce ogni giorno nei giornali e nelle corrispondenze francesi; dopo che i ripetuti consigli ministeriali a Compiègne hanno posto nel pubblico la convinzione che qualche cosa di nuovo si stia preparando. Si riconosce generalmente che il ministero attuale non saprebbe reggere a lungo col sistema costituzionale che va ad inaugurarsi nell'impero francese. Il signor Latour d'Auvergne è un oratore infelice, e il signor Lavalette, che bramerebbe di sostituirlo agli esteri, non gli è punto migliore. L'imperatore riconosce il bisogno di chiamare al ministero persone che sappiano difendere validamente il Governo contro gli attacchi che gli saranno mossi nel Corpo Legislativo, e nessuno più dell'ex-ministro Rouher sarebbe in grado di farlo. La questione è di sapere in qual modo si potrebbe conciliare il passato dell'antico ministro di Stato con la nuova era parlamentare che s'aprirà coll'aprirsi dell'assemblea legislativa il 29 novembre. Frattanto, e mentre questo problema si sta dibattendo a Compiègne, i nemici del Governo imperiale si vanno combattendo fra loro. Il manifesto dei deputati della Sinistra è considerato uno scandalo dal *Rappel* e della *Reforme*, giornali irconciliabili per eccellenza. Quest'ultimo pubblicò anzi un'intimazione ai deputati della Senna di dimettere il loro mandato, e il progetto sarà discusso nelle prossime assemblee popolari. Per accrescere la confusione ci sono adesso in Francia parecchi scioperi di commessi e operai, e il Governo, per non far torto a nessuno, nel *Peuple* sostiene la causa degli operai e nel *Public* difende il diritto dei padroni e dei proprietari!

La *Nazione* ci ha riferito che in Inghilterra, tanto presso il Governo quanto presso il Commercio, ha fatto una eccellente impressione la rapidità con cui la valigia delle Indie ha percorsa la linea Brindisi-Susa, in confronto di quella che tiene la via di Marsiglia; e in seguito a questo esperimento crede che il passaggio per l'Italia di quella valigia si possa dire assicurato, ad onta degli sforzi del Governo francese per impedire un tal fatto. Questa ostilità del Governo francese apparisce abbastanza chiaramente dal seguente passo della *Revue des deux mondes*: «Non è da oggi solo, essa dice, che una lotta singolare è impegnata, che gli spiriti si affacciano, in Italia e in Germania come in Inghilterra, per istornare dalla Francia questa grande corrente commerciale che unisce l'estremo Oriente all'Europa, e in questi ultimi giorni si annunciava come il fatto più semplice che la valigia delle Indie, lasciando la via di Marsiglia, passerebbe ormai per Brindisi. È un primo passo. La valigia delle Indie non cessa ancora del tutto la Francia; essa prende la via del Ceniso: ma evidentemente non si resterà qui. Lo studio di una strada nuova si prosegue con attività. L'Inghilterra fa riconoscere la linea che potrebbe offrire il maggior vantaggio. Delle negoziazioni sono state aperte tra l'Italia, la Germania e la Svizzera per un nuovo traforo delle Alpi al Gottardo. Lavori di una certa importanza si eseguono nel porto di Brindisi. Si tratterebbe di stabilire una comunicazione nuova per Brindisi e Ostenda. Ad onta di questi timori noi crediamo che la Francia abbia in sé forze bastanti per essere sicura, che queste deviazioni non varranno a scemarle l'importanza commerciale di cui gode al presente.

La *Stampa Libera* ha un articolo sulle trattative che ora sembrano avviate tra il Governo austriaco e gli oppositori, un articolo di cui la chiusa ritrae al vivo il guazzabuglio delle presenti condizioni dell'Austria. «Noi ci troviamo di fronte un miscuglio di nazionali, di feudali e di clericali. Con chi dobbiamo incominciare? Con i Boemi soltanto? Allora rimane il partito oltramontano nel Tirolo, il partito sloveno nei paesi alpini, il partito italiano nel Trentino. Dobbiamo trattare coi nazionali, coi clericali e coi feudali a un tempo? Su qual base? Chi deve promulgarla? Il Consiglio dell'Impero? I nazionali non lo riconoscono. Le Diete? Diciassette assemblee non possono accordarsi in una legge unica. Un Parlamento dell'impero conforme alla costituzione di Kremsiera? I nazionali non hanno mai approvato quella costituzione: i clericali la trovano troppo radicale, i feudali egualmente. Che cosa vogliono i Czechi? Una Dieta generale, per poter soppiantare l'elemento tedesco nei tre paesi misti. Possiamo noi sacrificare i Tedeschi della Boemia, della Moravia e della Slesia, coltivare l'assurda idea d'un impero slavo in Germania? Che cosa pretendono gli Sloveni? L'istituzione di un regno sloveno che abbracci la Stiria inferiore, la Carinzia e la Carniola, colla mira di svalizzare la popolazione tedesca. Che

cosa vogliono i Tirolesi italiani? Separazione dal Tirolo tedesco. Che cosa vogliono i clericali e i feudali? La reazione. D'altra parte i nostri avversari sono essi disposti alla conciliazione? No: il terrorismo della plebe regna a Praga, regna a Lubiana. Un odio di razza il più volgare minaccia i tedeschi nella vita, nella sicurezza e nella proprietà. Dopo questa viva pittura della confusione babelica dell'Austria, la *Stampa Libera* conclude che un accomodamento è possibile soltanto nel Consiglio dell'impero e sulla base della attuale costituzione. Abbandonando questo terreno, si sacrificerebbero tre cose: la libertà, l'elemento germanico e l'unità dello Stato.

Sull'affare degli insorti di Cattaro, che pare d'una gravità eccezionale se è vero che il Governo ha spedito contro di essi 40 mila soldati, nella *N. Presse* di Vienna leggiamo una curiosa osservazione. E come? domanda il foglio viennese, il governo austriaco, per reprimere pochi rivoltosi, ha bisogno che il principe di Montenegro s'intrometta come paciere? L'Austria ha rattenuto ripetutamente il braccio della Porta già alzato a distruggere la indipendenza di quel piccolo principato; l'Austria ha avuto continuamente mille riguardi per il Montenegro; l'Austria pagò per anni molti un sussidio al principe; ed ora questa stessa Austria ha bisogno del Montenegro? La *Neue freie Presse* conclude dicendo che ciò non è punto decoroso e che conviene assolutamente mettere in chiaro la cosa.

In Irlanda continua l'agitazione feniana per la liberazione dei prigionieri politici. Il tuono minaccioso di tali dimostrazioni ha suggerito all'onorevole deputato O' Donoghue una lettera, da lui inviata al comitato di Dublino, nella quale dice esser sua opinione che il Ministero compatisce cordialmente la disgraziata condizione dei prigionieri, ed è molto ansioso di liberarli, qualora possa ciò fare senza cedere a' suoi doveri verso lo Stato; ma aggiunge: «esser egualmente convinto che esso non può cedere ad alcuna forza, la quale abbia la minima apparenza di pressione incostituzionale, senza degradare le funzioni del Governo o tradire la fiducia in esso riposta. Quella rimarchevole lettera conclude colle parole seguenti: «Accostiamoci ai ministri col rispetto dovuto alla loro posizione, e con quella confidenza, alla quale essi hanno diritto non solo per i loro atti, ma per l'incontestabile virtù del loro carattere individuale. O'Donoghue appartiene ad una delle più antiche e nobili famiglie dell'Irlanda; ed è uno dei più ardenti ed amati patrioti dell'isola. Se i Comitati di tutte le città irlandesi adotteranno i suoi saggi consigli, il tempo della liberazione dei feniani non è certo lontano. Ma l'Associazione per l'amnistia feniana par che non abbia i Comitati moderati che vorrebbe O'Donoghue, il quale, non meno d'ogni altro irlandese, desidera la liberazione dei prigionieri.

Il linguaggio dei fogli ufficiosi prussiani, i quali, due mesi fa, davano l'unificazione tedesca come compiuta, farebbe credere che la Prussia avesse riconosciuto il principio che bisogna lasciar tempo al tempo. Venendo essi a discorrere sulla domanda del Baden per la fusione, dichiarano che non è ancora tempo di accedervi, e l'*Allgemeine Zeitung* crede anzi che la divisione, la quale regna ancora in Germania, non potrà aver fine, che quando la Prussia abbia fatto accettare a tutti gli Stati tedeschi un organamento militare ed una legislazione comune. Il confessare ora che la unificazione germanica deve svolgersi lentamente, e l'aver accennato quali sono le vie per le quali si deve arrivare ad essa, sono sintomi assai tranquillanti per la pace europea; e noi ci affrettiamo a prenderne nota.

Le notizie di Spagna sono, come sempre, confuse. Un dispaccio avendo annunziato che a Valenza la battaglia era stata ripresa, un dispaccio posteriore è venuto a dichiarare che quella notizia è inesatta. La parola ha quella elasticità che abbisogna per ammettere poscia la verità di questa di o quella parte dell'antecedente notizia. In ogni modo è ormai positivo che la rivolta repubblicana è quasi completamente, se non del tutto, repressa; e le Cortes hanno votato un ringraziamento all'esercito, alla marina e ai volontari rimasti fedeli, per l'abnegazione e pel valore da essi mostrati nel ristabilire l'autorità del Governo. Nella stessa seduta, Prim ha esternato il desiderio che si proceda al più presto alla scelta di un Re, riconoscendo, un po' tardi, per verità, insieme al reggente Serrano, il bisogno di uscire sollecitamente da uno stato pieno di così gravi pericoli. È certo che un ulteriore prolungazione del provvisorio potrebbe tornare di grave danno alla Spagna già troppo afflitta da intestini conflitti!

### La situazione interna

L'anno 1869 non è stato, politicamente parlando, dei più felici per l'Italia: e non occorre che diciamo perché, essendo nella memoria di tutti gli avvenimenti che resero Parlamento e Governo minori della situazione e quasi impotenti. Di questo stato di cose noi non abbiamo intenzione di accusare nessuno; poichè non sappiamo quale partito od uomo politico incolpare od assolvere per quello che veramente è. Stimiamo, meglio affermare la verità, che un po' di colpa l'hanno tutti, senza che se ne possa, od almeno senza che giovi incolpare in particolare alcuno.

Se il paese intero, avesse da giudicare con un plebiscito, forse i 999 sopra 1000 direbbero che ci accordiamo tutti piena amnistia nel senso vero della parola, che significa appunto dimenticanza, e che si apra partita nuova. Anche senza essere interrogato, il paese lo dice in molti modi; lo dice col mostrare stanchezza delle lotte politiche, col cercare il meglio mediante un'attività innegabile e veramente nuova; col cercare perfino delle distrazioni, e colle speranze non dissimulate che si eviti soprattutto l'instabilità ed il mutare continuo, che a nulla ed a nessuno approda e che ci vieta di fondare un vero Governo.

Ebbene: forse il paese potrebbe essere chiamato appunto a pronunziarsi fra non molto, cioè a fare le elezioni generali.

Se è vero quello che si va dicendo, il Ministero attuale, da cui uscirebbero il Ferraris, ed il Pironti, per far luogo al Rudini ed al Vigiani, convocherebbe la Camera per chiederle i mezzi di proseguire il servizio pubblico e per annunziare il divisamento preso dalla Camera di scioglierla e di procedere alle elezioni generali. Il potere esecutivo direbbe al paese ed i motivi della sua condotta ed i suoi divisamenti; ed esso deciderebbe.

Se una tale condotta è stabilita con animo deliberato e con accordo pieno, noi non esitiamo punto a francamente approvarla.

Da una situazione difficile; difficile per tutti, per il Governo come Governo ancor più che come Ministero, per il Parlamento come tale ancora più che per i partiti tutti sminuzzati, tutti disciolti che lo compongono, per il paese incerto sempre del domani e voglioso di farla una volta finita; non si potrebbe uscire appunto che facendo appello al paese.

Noi non andiamo ad esaminare, se il nuovo Parlamento sarà di destra, di sinistra, o di centro, se sarà favorevole agli uomini che sono al Governo adesso, o ad altri. Quello che ci importa si è che realmente il Parlamento sia nuovo.

Torneranno di certo molti degli uomini che ci sono adesso; ma molti resteranno sul campo della lotta elettorale e ne compariranno molti di nuovi. Tra questi ultimi ce ne saranno di quelli che verranno coll'idea di fare opposizione ad ogni costo a tutti ed a tutto; ma ce ne saranno anche di quelli che porteranno seco l'idea del paese, che domanda soprattutto un assetto stabile ed ordinato ed una buona amministrazione.

Molti dei rieletti verranno nel nuovo Parlamento convinti della stessa cosa. Perciò, qualunque sia il Ministero che governerà dappoi dovrà farlo in armonia col Parlamento nuovo e colle idee ed i bisogni del paese.

Ma il Ministero, se vuole fare le elezioni generali nel senso vero del paese, non deve presentare le proprie persone in luogo di programma; bensì deve dire in modo concreto ed uscendo dalle solite generalità i suoi intendimenti: cosicchè gli elettori sappiano che cosa approvano e che cosa disapprovano, e sappiano anche costringere i candidati a pronunziarsi sulle cose, non sulle persone, per cui, qualunque sia il Ministero quelle tali cose sieno dal paese già accettate ed esso debba incaricarsi di metterle in atto.

Imitiamo gli Inglesi, i quali fanno le elezioni sopra una questione determinata, per cui sono sicuri

di fare una maggioranza ed un Ministero, il quale abbia autorità e forza di mettere in atto le sue risoluzioni.

Così sarà possibile di avere due partiti entrambi governativi; mentre ora non si ha che un'opposizione sistematica e quindi cieca, ed un partito governativo fiacco, incerto e quindi impotente, dal quale non può uscire che un Governo senza forza, senza autorità, senza stabilità.

Noi abbiamo sempre domandato al Ministero di mettersi d'accordo con sé stesso, a costo di togliere da sé quegli elementi che non stanno bene assieme; gli abbiamo domandato di avere un programma determinato, concreto, e di presentarsi con quello al Parlamento ed al paese, affinché la questione si porti sul vero terreno, e si sappia per che cosa si contende. Ora, qualunque sia il modo con cui il Ministero farà ciò, presentandosi cioè al Parlamento, od al paese, ai deputati attuali, od agli elettori, noi lo accettiamo; e forse, al punto a cui siamo giunti ora, quest'ultima deliberazione è la migliore.

Le elezioni generali sono una agitazione, ma sono una agitazione che purga, come una specie di lavacro dal quale riusciranno Parlamento e Governo ritemprati, rinnovati. Avvezziando il paese a queste nobili lotte, a lotte delle quali abbia la consapevolezza, se vogliamo uscire da quelle misere dispute sopra cose piccole e sopra persone più piccole ancora, nelle quali disgraziatamente abbiamo pedito l'anno 1869.

Il paese mostrerà forse di avere in sé medesimo più vigoria ed attività e buon senso che taluno non creda. Ad ogni modo esso si mostrerà qual'è, e farà una rappresentanza ad immagine sua, e non potrà lagnarsi di ciò che avrà fatto e di non avere saputo, o potuto fare di meglio.

Noi approviamo adunque; ma a patto che quello che si ha da fare lo si faccia francamente, risolutamente e presto.

P. V.

Togliamo dall'*Opinione* i seguenti ragguagli intorno ai lavori della Commissione per il Codice di commercio:

La Commissione riconosce la necessità d'occuparsi della cambiale, delle associazioni, e dei trasporti ferroviari. Su questi tre punti specialmente aveva richiamato la sua attenzione anche una memoria del ministero d'agricoltura, industria e commercio. Con ciò la Commissione non intende di lasciare in disparte l'esame di altre; ma la revisione del Codice essendo collegata coll'unificazione legislativa nel Veneto, si teme che il tempo non conceda un lavoro così compiuto come pur sarebbe necessario. D'altronde, su alcuni argomenti la Commissione propende a lasciarli materie di leggi speciali, quando si riferiscano ad usi mercantili non bene determinati, essendo più facile di tener dietro ai progressi con opportune riforme se non si ha da toccare che questa o quella legge, che non allora quando si ha da porre mano ad un codice.

E così per esempio, pur trattando dei *cheks* e dei *warrants*, quasi in appendice alle lettere di cambio, la Commissione si limiterà probabilmente a quei pochi canoni giuridici che sin d'ora possono servir di base ai provvedimenti amministrativi occorrenti, senza precludere la via a quei molteplici svolgimenti che il commercio può in seguito additare.

Del resto finora la Commissione non si è occupata con qualche particolarità che della legge di cambio. Trionfo, senza bisogno di combattere, il principio ormai prevalente nel moderno diritto cambiario europeo, per cui la cambiale lungi dall'essere soltanto l'espressione del contratto di cambio, è senza più un documento di credito, qualunque ne sia l'origine. Sono palesi le conseguenze di questo principio, prime fra le quali l'urgenza che la cambiale venga sciolta da tutte quelle forme che la legavano a quel tale contratto, e perciò acquista per noi la circolazione libera e sicura delle cambiali per esempio, germaniche, svizzere e inglesi. Siccome il principio del moderno diritto cambiario venne per la prima volta esteso, con legge, ad un vasto territorio dalla legge germanica del 1848, e in essa formulato logicamente, così andava da sé che qui si cercasse la base della discussione stessa, vale a dire nel testo primitivo e nei successivi perfezionamenti.



menti delle conferenze di Norimberga. Anzi la Commissione non se ne allontana gran fatto. Dove trattavasi d'armonizzare la legge col codice civile, si trovò vincolata. Così avvenne per la capacità degli stranieri che lasciò stare come è nel Codice, sperando che una conferenza internazionale possa in seguito aver la forza di mutare questo stato di cose. Prese in certo modo la rivincita, dove non la impacciava il Codice e si accinse a condurre la cambiale a quella maggiore speditezza che le diedero, dopo la legge germanica, le leggi svizzere e da ultimo il progetto di Codice di commercio svizzero.

La Commissione fu necessariamente condotta dalla cambiale a trattare dell'arresto personale per debiti. Abolendo l'arresto personale è certo che conviene sostituirvi guarentigie di procedura sollecita e sicura, ed a ciò è necessario provvedere. Ma la Commissione è d'accordo nel proporre quella abolizione d'una disposizione di legge riconosciuta generalmente per vessatoria ed inefficace.

La Commissione non si è ancora occupata delle associazioni e dei trasporti ferroviari; ma quanto ai trasporti saranno pienamente soddisfatti nel Codice i voti del Congresso tenuto in Genova dalle Camere di commercio, e quanto alle associazioni prevarrà il principio di sostituire a guarentigie estrinseche (come l'autorizzazione governativa), guarentigie intrinseche, come quella che in una Società, sia pure a responsabilità limitata, siano i capi obbligati con tutto il loro avere.

E si dice pure che il ministero d'agricoltura, industria e commercio farà compilare un elenco di tutte le massime che prevalsero nelle autorizzazioni governative, per mostrare come, nella vecchia via, siavi nulla di ben definito, di stabile, di certo.

## ITALIA

**Firenze.** Sull'argomento della crisi ministeriale la *Correspondance Italienne* (del 20) contiene la seguente nota, che importa di riprodurre:

Da alcuni giorni i giornali italiani si fanno l'eco delle voci che circolano intorno ad una crisi parziale del ministero.

Giornali ordinariamente bene informati, nominano persino i signori Ferraris e Pironti come i membri dimissionari. Altri organi di differenti partiti andarono anche più oltre, e pretesero penetrare sino alle cause che avrebbero provocata questa crisi.

Le nostre informazioni ci permettono di credere che non bisogna accettare che con molta riserva tutte queste notizie.

Noi non neghiamo l'esattezza del fatto in sé stesso: l'uscita di alcuni membri dal gabinetto.

Si comprende facilmente che al momento di convocare il Parlamento nelle circostanze attuali le memorie diversità d'idea fra i membri del gabinetto abbiano potuto determinare questa risoluzione. Il ministero che si presenterà alla Camera deve possedere condizioni speciali di omogeneità e di forza. Se fossero riconosciuti indispensabili a ciò alcuni cambiamenti di persone, non si potrebbe scorgere in questa modificazione parziale un segno di debolezza dell'amministrazione attuale.

— Leggiamo nella *Nazione*:

Crediamo che la situazione non sia punto mutata da quello che era, quando scrivevamo le nostre ultime notizie di ieri, ed il nostro primo articolo d'oggi.

Nessuna difficoltà è sorta, crediamo, per la quale si debba temere che la crisi debba avere una durata od un esito differente da quello che noi annunziamo.

È certo che la pubblicazione ufficiale dei decreti, coi quali si nominano i nuovi ministri, non si farà lungamente aspettare.

— Scrivono alla *Perseveranza*:

Le dimissioni del Ferraris non sono l'unico episodio della crisi. Mentre egli vuole andarsene, altri persistono a non voler più il Pironti; e il Pironti, dal canto suo, non se ne andrà se non quando gli venga imposto. Quale concordia possa dunque esservi ora nel Gabinetto, lascio immaginarlo a voi; e quali speranze si possano nutrire di assestare le cose nostre, chiunque non sia cieco, deve vederlo benissimo. Ne vi dico altro su questo tema, che la penna mi scotta fra le dita. Parliamo di cose più tranquille.

Il commendatore Benetti ha finalmente posto termine al regolamento organico per le Intendenze, e cotesto regolamento è ora in discussione fra i vari direttori generali del Ministero delle finanze. Sento dire che il lavoro del Benetti è compilato con moltissima cura.

La Commissione presieduta dal segretario generale Finali si occupa alacremente del personale per le nuove Intendenze. V'ha nel suo lavoro una parte assai spinosa, che desterà sicuramente clamori fra gli impiegati: voglio dire la formazione di un ruolo unico di tutti i funzionari appartenenti ora alle diverse Amministrazioni finanziarie. Questa unificazione del personale è una necessità senza dubbio, ma poiché è molto difficile procedere in questa operazione per modo di contentar tutti e applicando i più rigorosi principii di giustizia, è impossibile che alcuni non si avvantaggino ed altri non patiscano danno, così è da ritenersi che a lavoro conosciuto non mancheranno le strida degli interessati.

Il Digny pare siasi persuaso della necessità di fare qualcosa di speciale per il Catasto; intanto ha ordinato che nella formazione del personale delle Intendenze non si tenga conto degli impiegati cata-

stali, ai quali ha dichiarato che sarà provveduto quando vi sia un nuovo ordinamento di quel servizio speciale. E da sperare che egli rimetta le cose com'erano, prima della scompigliata riforma decretata del Sella.

— L'Esercito reca:

Ci si assicura che la Commissione presieduta dal generale Mazè proceda molto sollecita nei suoi lavori sul vestiario da adottarsi per la fanteria. L'inetto è nel cappello, e pare si studi un altro modello di quello sperimentato. Il kepi turchino alla francese sarebbe stato rigettato a pieni voti, ed è una fortuna poiché era un orrore. Si dice sia stata proposta una specie di calata di feltro greggio; ma non ne sappiamo più in là per ora, poiché al solito si tiene segretissimo anche ciò, cui la pubblicità potrebbe giovar molto con i consigli.

— Verso la fine del corrente mese dalla direzione d'artiglieria della fabbrica d'armi di Torino verrà effettuata la distribuzione dei fucili di Vetterli (a ripetizione) contemplati nella Nota del 6 maggio 1869, ai reggimenti e battaglioni pure in quella Nota specificati.

Inoltre, invece dei facili modello Valdocco, i quali vennero esclusi nelle esperienze accennate nella suddetta Nota, verranno distribuiti agli stessi reggimenti e battaglioni, in ragione di 10 per cadauno, fucili modello Vetterli a caricamento semplice successivo, aventi il meccanismo di chiusura uguale a quello dei fucili modello Vetterli a ripetizione.

Le esperienze coi fucili modello Vetterli dell'una e dell'altra specie dovranno essere ultimate entro il corrente anno.

— Nostre particolari informazioni ci assicurano che a Londra, il governo ed il commercio sono rimasti altamente soddisfatti della prontezza, colla quale fu trasportata l'ultima valigia dell'Indie per Brindisi e Susa. Tutto ci induce a credere che ormai il passaggio della valigia per l'Italia sia definitivamente assicurato, benché da parte della Francia non cessino le opposizioni di ogni maniera. Così la *Nazione*.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica lo stato degli avanzamenti della Galleria nel traforo delle Alpi.

Gli avanzamenti ottenuti in piccola sezione dal 1 al 15 ottobre 1869 sono di metri 58. 30.

La Galleria già scavata in piccola e grande sezione al 30 settembre 1869 è di metri 10266. 30.

Il totale della galleria scavata al 15 ottobre 1869 è di metri 10324. 80.

Rimangono a scavarsi metri 1895 20.

**Roma.** Scrivono al *Pungolo*:

Due preti francesi, teologi, non so di qual vescovo, avevano preso per l'altro una vettura in comune per girare la città. Strada facendo però non si trovarono, a quanto pare, d'accordo sopra un punto di diritto canonico, e vennero a tale contesa, che giunti sulla Piazza Randanini uno di essi fece fermare la vettura, e discese in fretta prese l'altro pel collarino e lo tirò giù amministrandogli una sonagliera di pugni e calci delle più indovolate. L'agredito rimase per qualche istante senza reggere come sbalordito, ma poi riavutosi ed eccitato dalle risa e beffe della folla, che gli faceva corona, trasse furiosamente dal petto una specie di arma e si precipitò sul suo assalitore scaricandogli addosso un tal grandine di colpi, che quegli dall'offesa dovè passare ben presto alla difesa. Gli astanti dubitarono allora che la commedia fosse per finire in tragedia, ma non tardarono ad accorgersi che finiva invece in farsetta, non essendosi il prete armato che di un lungo crocifisso, e non trattandosi perciò che di incruente cristate! Sopravvennero intanto i gendarmi, che non potendo arrestare gli intangibili due servi di Dio, rispettosamente li divisero e allontanarono, mentre la gente rideva, fischia e raccomandava ai reverendi gli opportuni baguoli d'arnica.

## ESTERO

**Austria.** Leggesi nella *Patrie*:

L'arciduca Alberto deve, dicesi, andar presto a Berlino a restituire la visita fatta alla corte di Vienna dal principe reale di Prussia.

Se questa notizia si avvera, il riavvicinamento che ebbe luogo fra le due corti non farà che stringersi ognor più. Per noi che desideriamo, prima di tutto, il mantenimento, così necessario, della pace, speriamo che questa recente amicizia delle due famiglie sovrane condurrà ad una seria entente cordiale fra i due gabinetti.

**Francia.** Si legge nell'*Avenir national*:

«Quest'oggi alle tre, i deputati della sinistra riuniti presso il sig. Giulio Favre hanno deliberato e firmato il manifesto seguente:

«Ai nostri concittadini,

«Ci si domanda se ci recheremo alla Camera il 26 ottobre.

«Noi non lo faremo, ed ecco le nostre ragioni. Recandoci alla Camera, noi provocheremmo necessariamente una manifestazione di cui nessuno può, nello stato attuale delle cose, regolare l'andamento e l'importanza. Ora noi non abbiamo il diritto di lasciare in balia del caso il destino della libertà rinascita.

«Allorquando una grave rivoluzione, una rivoluzione pacifica è incominciata, quando si scorge più

evidentemente di giorno in giorno la soluzione inevitabile, sarebbe impolitico fornire al potere un pretesto per fortificarsi in una sommossa.

«Se il governo calpesta le regole costituzionali che egli stesso ha tracciate, la democrazia non ha, per ora, che una cosa da fare, è di prenderne atto: questa Costituzione, che il potere si compiace a disfarsi colle proprie mani, noi l'abbiamo subito e non spetta a noi restaurarla difendendola.

«In questa situazione noi abbiamo deciso di appoggiare l'apertura effettiva della prossima sessione.

«Allora noi domanderemo conto al potere della nuova ingiuria fatta alla nazione;

«Allora mostreremo colla prova stessa che si fa da tre mesi che il potere personale, fingendo di celarsi dinanzi alla pubblica riprovazione, non ha mai cessato di agire e parlare da padrone;

«Allora, infine, proseguiremo sul terreno del suffragio universale e della sovranità nazionale, il solo che ormai sussista, l'opera di rivendicazione democratica e radicale, la cui bandiera il popolo consegnò delle nostre mani.»

Bancel, Bathmont, Desseaux, Dorian, Esquiro, Jules Favre, Jules Ferry, Leone Gambetta, Garnier Pagès, Guyot-Montperron, Grevy, De Jouvencel, Larriet, Lecesne, Magnin, Ordinaire, E. Pelletan, E. Picard, Jules Simon, Tachard.

**Spagna.** Il *Journal Officiel* rettifica in questi termini il dispaccio relativo alla capitolazione di Valenza:

Gli insorti di Valenza avendo rifiutato di sottomettersi alle condizioni poste dal capitano generale, cominciò l'attacco ieri mattina. Dopo alcune ore di combattimento, i capi repubblicani giudici cando il partito come disperato, presero la fuga; i volontari insorti, rimasti soli, abbassarono le armi. Le truppe del governo occuparono tosto la città.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### FATTI VARI

#### UFFICIO PROVINCIALE D'ISPEZIONE

delle Società Commerciali e degli Istituti di Credito nella Provincia di Udine

#### Manifesto:

Presso la Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Udine è costituito l'Ufficio provinciale d'Ispezione delle Società commerciali e degli Istituti di Credito della Provincia medesima in conformità delle disposizioni portate dal R. Decreto 5 settembre 1869, che incominceranno ad aver vigore col 1.º novembre 1869.

L'Ufficio provinciale dovendo essere composto del R. Prefetto della Provincia siccome Presidente e di due membri eletti ogni biennio dalla Camera di Commercio, il Consiglio di questa Camera nella sua seduta del 15 corrente nominava per la prima volta e a voti unanimi i due membri del nuovo Ufficio nelle persone dei signori professore Luigi Rameri e Carlo Kechler. A conoscenza del pubblico si trascrive testualmente in calce il R. Decreto del 5 settembre.

Mentre quest'Ufficio provinciale è lieto di riconoscere, che il Governo ha con sapiente consiglio deferito alle rappresentanze locali un compito così interessante e delicato, insiste soprattutto per far rilevare, che malgrado l'istituzione di tale Ufficio, la prima e più efficace vigilanza spetta sempre alla diligenza degli interessati. Questo Ufficio non può che concorrere colla più premurosa sollecitudine e con scrupolosa imparzialità, quando la sua azione sia debitamente richiesta.

Udine, 19 ottobre 1869.

Il Prefetto presidente  
FASCIOTTI

I membri

Luigi D.r Rameri - Carlo Kechler

Ecco il decreto che istituisce le nuove ispezioni:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
RE D'ITALIA

Visto il Codice di commercio art. 135 e 156;

Visto il R. decreto 30 dicembre 1865, numero 2727, concernente l'autorizzazione delle società commerciali, e la vigilanza delle medesime;

Visto il decreto 28 gennaio 1866, n. 2790, che stabilisce i distretti degli uffizi commissariati per la vigilanza sulle società;

Visto il R. decreto 27 maggio 1866, n. 2986, che stabilisce l'uffizio di sindacato centrale, e gli uffizi di ispezione,

Visto il R. decreto 4 novembre 1866, n. 3314, che attribuisce la direzione di tali uffizi al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli uffizi dell'ispettore generale, degli ispettori e delegati locali pel sindacato delle società commerciali e degli istituti di credito sono soppressi. Sono istituiti uffizi provinciali d'ispezione, composti del prefetto e di due membri eletti ogni biennio dalla Camera di Commercio.

Laddove in una medesima provincia sono più Camere di commercio, l'uffizio d'ispezione potrà essere circondariale. Il sottoprefetto farà l'uffizio del prefetto.

Art. 2. Le società, che sono sottoposte dal Codice di commercio all'autorizzazione governativa,

rivolgeranno d'ora innanzi le loro dimande al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per mezzo dell'ufficio provinciale, a norma degli articoli 1, 2, 3 del decreto 30 dicembre 1865.

Art. 3. Tutte le società industriali e commerciali, gli istituti di credito, la società di assicurazione dovranno pubblicare il loro resoconto.

Qualora una legge speciale non abbia determinato il tempo e il modo di tale resoconto, le società industriali e commerciali si conformeranno al disposto dell'articolo 5 del decreto 30 dicembre 1865.

Gli istituti di credito pubblicheranno ogni mese il prospetto o situazione loro.

I moduli di tal pubblicazione saranno determinati con decreto ministeriale.

Art. 4. Le ispezioni avranno luogo soltanto sul reclamo di associati o azionisti, di assicurati, o di depositanti. Il reclamo deve essere presentato all'ufficio provinciale, e motivato specificatamente sopra uno dei titoli seguenti:

1.º Che siasi fatte operazioni contrarie allo statuto sociale;

2.º Che siasi violato il Codice del commercio in qualche sua disposizione;

3.º Che i resoconti o i prospetti pubblicati siano inesatti.

Se si tratta di associati o azionisti, i reclamanti debbono rappresentare almeno il decimo del capitale sociale.

Se si tratta di assicurati o di depositanti, non vi ha prescrizione di numero, né di capitale.

Art. 5. L'ufficio provinciale, se giudica questi reclami bastevolmente fondati, procede all'ispezione, e la conclude con un rapporto che è comunicato alla società, ai reclamanti ed al Ministero. Esso può essere stampato.

In caso di rifiuto è aperto il ricorso al Ministero. Il Ministero può eseguire o rinnovare l'esame, anche mediante invio d'un delegato straordinario.

Art. 6. Le disposizioni, che fossero date in conseguenza della ispezione, non pregiudicano in modo alcuno l'esercizio delle azioni private davanti ai tribunali competenti.

Art. 7. Le società di assicurazione, le quali pel loro statuto sono obbligate di acquistare rendita pubblica, e depositarla presso l'Amministrazione del Debito Pubblico per determinate intestazioni, dovranno giustificare all'ufficio provinciale di aver adempito all'obbligo nei modi e nei tempi prescritti dal loro statuto. In questi casi l'ufficio potrà anche procedere per sua propria iniziativa alle ispezioni che crederà convenienti.

Art. 8. Per le società che hanno rapporti diretti d'interesse col Governo, e per quegli istituti ai quali le leggi hanno imposto un particolare modo di vigilanza, restano ferme le disposizioni attualmente vigenti. La vigilanza e la ingerenza governativa, prescritte dalle leggi e dai regolamenti, verranno esercitate direttamente dal Ministero sopra le sedi centrali che si trovano nella capitale, e degli uffizi provinciali per delegazione governativa sopra le sedi e succursali esistenti nelle provincie.

Il Ministero può procedere direttamente ad ispezioni straordinarie in qualunque parte del Regno.

Art. 9. Le spese degli uffizi provinciali saranno prelevate dal capitolo 16 del bilancio di Agricoltura, Industria e Commercio.

Agli impiegati che sono posti in disponibilità per soppressione d'uffizio, saranno applicate le norme prescritte dalla legge 11 ottobre 1863, n. 1500.

Art. 10. Il decreto presente avrà vigore col 1.º novembre 1869.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 5 settembre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

MARCO MINGHETTI.

N. 258,

#### Società di Mutuo Soccorso

ED ISTRUZIONE DEGLI OPERAI

Il giorno 2 del prossimo novembre si riapriranno presso questa Società le scuole serali e festive, maschili e femminili.

Il numero degli iscritti negli anni passati, l'assiduità nella frequenza delle scuole, il reale profitto ottenuto dimostrano come sia sentito il bisogno dell'istruzione non solo dai giovani, ma si ancora dagli adulti.

I capi-ufficio col concedere nei giorni di scuola un'ora ai loro dipendenti, affinché possano intervenire alle lezioni, hanno fatto conoscere quanto sia l'amore che essi portano alla istruzione, la quale eleva il sentimento della dignità dell'uomo e lo fa maggiormente atto a progredire in ogni arte e disciplina.

Giova perciò sperare che anche quest'anno il concorso degli alunni, tanto maschi quanto femmine, sia per essere numeroso, e che si i genitori come i capi-ufficio vorranno coll'autorevole loro voce spronare que pochi i quali, non comprendendo il beneficio che loro viene offerto, si mostrassero tiepidi o mal volenterosi.

Col giorno di Domenica 24 corr. incomincerà la iscrizione presso il Direttore nella Segreteria della Società, dal mezzogiorno alle 2 pom., e resterà aperta sino alla fine del mese.

L'orario delle lezioni resterà fissato come segue:

Scuola elementare per maschi

Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle 7 alle 9 pom.

Scuola degli analfabeti

Martedì e Giovedì dalle 7 alle 9 pom.

Scuola femminile

Ogni giorno festivo dalle 2 alle 4 pom.



Scuola di disegno  
Martedì e Giovedì dalle 7 alle 9 pom. — Domenica  
dalle 8 alle 10 ant.  
Udine, 20 ottobre 1869.

La Presidenza  
L. ZULIANI — G. MANFROI  
Il Comitato.  
G. A. Pirona, Mario Berletti, Aless. Della Savia  
Il Direttore.  
P. L. Galli.

**Atto di ringraziamento** a tutti quelli  
che, in qualunque modo, hanno contribuito agli onori  
funebri di Maria Eugenia Mander Linussio.  
Angela Linussio Locatelli  
G. B. Locatelli.

**Ricordo patriottico.** Il 18 ottobre dello  
scorso anno fu certo una bella giornata per la pa-  
triotica città di Palma-Nuova. Auspici l'ufficialità  
della Guardia Nazionale, e la Giunta municipale,  
nonché la Rappresentanza della nostra Emigrazione,  
ebbe luogo colà quella commovente dimostrazione  
popolare, che fu una splendida affermazione dei  
nostri diritti nazionali oltre l'attuale confine irriso-  
rio, e dove specialmente venne festeggiata la pre-  
senza di circa 200 Goriziani, i quali per sfuggire  
alle odiose provocazioni del famoso Tabor sloveno,  
ordito nell'istesso giorno nei pressi della loro città,  
avevano passato il confine ed erano insieme a tanti  
altri patrioti d'oltre Aisa convenuti alle feste  
preparate in Palma-Nuova per il 2° anniversario del  
Plebiscito.

A suo tempo abbiamo dato, in apposita corri-  
spondenza, una dettagliata relazione di quella gior-  
nata, e la vedemmo con piacere ricordata affettuo-  
samente dai giornali di tutta l'Italia.

Senonché quello che era da prevedersi, segui.  
Dopo la festa i guai. Al governo austriaco cui ave-  
vano suonato male i vibrati discorsi in odio al  
suo dominio di qua delle Alpi, pronunciati dal  
signor Pietro de Carina (in nome dell'Emigrazione  
e delle aspirazioni di quei paesi) e dal signor Eu-  
cherio Rodolfi (in nome della città di Palma-Nuova)  
bruciò l'animo di vendicarsi, ed essendogli riuscito  
invano, come tante altre volte aveva ancora tentato,  
di colpire di qua del confine, infuriò nel vero senso  
della parola sui reduci patrioti.

Un informe processo politico, prima sotto lo spe-  
cioso titolo di *alto tradimento*, poi sotto quello di  
*perturbazione dell'ordine pubblico*, (dacché al primo  
mancavano assolutamente gli estremi, per essersi i  
Goriziani tenuti estranei ad ogni provocazione) in-  
vestì per mesi e mesi quei miseri patrioti; sicché  
dopo oltre trecento delle più importune citazioni  
correzionali, ben tredici condanne di reclusione, oggi  
ancora non del tutto espiate ed il fatto di parecchie  
emigrazioni rispettabilissime, posero tregua all'inu-  
mane lavoro del Tribunale di Trieste, lasciando  
però nella popolazione quel fermento di accanite  
guerre intestine, che seguono sempre i compro-  
messi interessi di numerose famiglie.

N'ebimo un saggio specialmente in occasione delle  
elezioni comunali di Gorizia dello scorso maggio,  
ove però la bufera dimostrò di aver giovato a quel  
partito, presso il quale sono le nostre simpatie, e  
così ci piace rilevare come l'energia di un popolo  
oppresso tragga vita da quegli stessi dolori, ch'esso  
si avrà procurati, scientemente o no, dalle facili  
escandescenze del suo oppressore.

Auguriamo sempre più prosperi venti alla nostra  
causa nazionale in quei paesi, perchè chi non si fa  
vivo è presto creduto morto, e registriamo intanto  
l'indirizzo che in ricordo di quella giornata, ric-  
ca di tante conseguenze, la brava Emigrazione  
qui residente, che vi ebbe tanta parte, spedì il gior-  
no 18 corr. al Municipio di Palma-Nuova,

Ecco il documento:

Onorevole Municipio

di

Palma-Nuova

Oggi, anniversario di quel giorno, che in libero  
suolo suggellò patto di fraterna appartenenza tra  
famiglie di un popolo, divise per l'odio di genti  
straniere, l'Emigrazione, depositaria di quei voti,  
manda al patriottismo della città, che, sentinella  
avanzata dell'incompleta indipendenza, fu degno  
tempio ai fasti di quel dì, il saluto della fede co-  
mune; onde sia nuova protesta contro lo straniero,  
il quale se oggi ancora al carcere delle onorate vit-  
time di quella festa raddoppiò le sbarre d'una  
vendetta impotente, non vale a sfatare un giuro  
scopolto nel bacio fra fratello e fratello.

Udine addì 18 Ottobre 1869.

Pel centro di emigrazione politica, residente nel Friuli

Il Presidente

PIETRO DE CARINA

**Si prevengono le fabbricazioni ed i Beneficenti** del Distretto di Udine che l'Uf-  
ficio del Regio Subeconato Distrettuale è traspor-  
tato in contrada S. Maria Maddalena al N.º civico  
1843 nero, secondo piano.

**In Palmanova** avvenne giorni fa l'arresto  
di certo Zasse Giuseppe, perchè ozioso e vagabondo.

**In Gemona** l'arma de' R. Carabinieri ar-  
restò Costantini Gio: Batta imputato di falsa depo-  
sizione.

**La notte del 16 al 17** corr. ignoti i ladri  
derubarono nella casa di Romanin Angelo in San  
Quirino di Pordenone due barili contenenti circa  
cinque secchi di vino, e 20 libbre di lardo.

**Nella notte stessa** fu perpetrato un  
furto con rottura nella Chiesa della Frazione di  
Torre (presso Pordenone) derubando i denari delle  
offerte che si trovavano nelle diverse cassette.

**I R. Carabinieri di Pordenone**  
contestarono la contravvenzione al mugnaio Perosa  
Antonio, perchè macinava clandestinamente essendo  
in arretrato nel pagamento della tassa.

**L'Ufficio di P. S.** pose agli arresti G. Z.  
guardia campestre privata della Frazione di Chia-  
vris, perchè contabile di pubblica violenza sulla  
persona di Z... Luigia d'anni 18 di Udine.

**La prima rappresentazione** della  
Maria di Rohan al Teatro di Palma ha luogo do-  
mani a sera, sabato, e chi ha udite le prove  
presagisce bene anche dell'esecuzione di quest'opera.  
Domenica poi ha luogo in Palma la tombola che  
fu impedita domenica scorsa dall'inclemenza del  
tempo; e dopo l'opera si darà al teatro uno straor-  
dinario veglione.

## Necrologia

**Luigi Toffoletti** di Gio. Batta non è più.  
Ne' 25 anni d'età, fresco di giovinezza cadeva  
sotto la falce inesorabile della morte, simile al fiore  
che reciso intempestivamente dal mietitore, o adusto  
dal cocente raggio, ovvero dalla rigida bruma, ap-  
passisce e piega.

Giovane di bell'aspetto, di carattere fermo, di  
onesti costumi, di gentili maniere, il lento morbo  
consunse le carni e le forze, in otto mesi lo ri-  
dusse cadavere.

Educatore a retti e sacri principi, sentì nel suo  
cuore il vanto d'esser figlio d'Italia, e consacrando  
il palpitante del cuore a questa madre d'eroi, l'amò  
col più vivo trasporto dell'anima, offrendo il pro-  
prio sangue per liberarla. Nel 1866 prese parte  
alle bande armate di Belluno che colà si formarono.

Non contento di ciò, sembrandogli di non aver  
adempiuto per intero il dovere di figlio verso la sua  
patria, volle nel 1867 nuovamente arruolarsi nelle  
schiere volontarie, onde correre a combattere gli  
sgherri papalini. Pugnò eroicamente, ed a Mentana  
fu fatto prigioniero e condotto a Roma, e final-  
mente a Civitavecchia ove soffrì la prigionia, con-  
servandosi fedele a' suoi principii, indefettibile alla  
comune causa.

L'infelice esito di quella battaglia, i patimenti  
sofferiti, accompagnati da non lievi sofferenze pri-  
vate furono cagione del suo male irreparabile. Le  
cure della famiglia, i soccorsi dell'arte medica, il  
conforto degli amici che non gli mancarono fino  
all'estremo, non lo rattennero in vita.

Luigi, il tuo destino fu scritto; la tua anima de-  
gna del Cielo volò in un aere più puro. Il tuo  
cuore troppo sentiva, troppo penava!

Tu fosti ingenuo, pieno d'amore, di speranza, di  
fede, perciò le fuggivevoli gioie di questa vita non  
potettero saziarti. Le illusioni non furono potenti  
su la tua mente che teneva fisso lo sguardo nella  
realtà.

Cogli ora nella patria celeste i frutti della tua  
virtuosa vita, dell'eroica tua rassegnazione alla  
morte si precorre. Prega per chi restò nel dolore  
d'averti perduto, prega per la patria a cui con-  
sacrasti il cuore, le speranze, te stesso.

FRANCESCO VARISCO

Pordenone 18 Ottobre 1869.

## CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza).

Firenze 21 ottobre.

(K) Finalmente comincia a farsi un po' di luce  
su quanto succede negli intimi generali del mini-  
stero. L'idea di sciogliere il Parlamento prima della  
data della sua convocazione, pare che non sia entrata  
mai nel pensare di nessuno degli attuali ministri.  
Il Parlamento sarà convocato e gli si chiederà l'e-  
sercizio del bilancio per un altro trimestre, e su  
questo terreno s'impegnerà la battaglia che condurrà  
allo scioglimento dell'Assemblea legislativa. Il tempo  
dirà poscia se aveva ragione la maggioranza del  
ministero che si è pronunciata per questo partito,  
oppure l'ex-ministro Ferraris che ha sostenuto sem-  
pre la sua convinzione che il fare appello al paese  
sarebbe poco pendente, colla disposizione attuale  
degli animi.

È da buona fonte smentita la voce che intendano  
di uscire dal ministero anche gli onorevoli Mordini  
e Bargoni. Essi non hanno mai accolto tale pensiero,  
dividendo pienamente le idee degli altri loro colle-  
ghi sul punto che ha determinato il Ferraris a ritirarsi.  
In quanto al Pironti, egli non è punto il  
Pieborgne del Prince-Caniche che si ammalò e gua-  
risce a volontà del padrone, ma sta realmente assai  
meglio ed è già ritornato al lavoro. Ciò non toglie  
peraltro che si pensi a trovargli un successore, cosa  
che l'Opinione altamente deplora, assieme al passo  
a cui fu indotto il Ferraris, ricordando, in questa  
occasione, che in una guisa consimile fu preparata  
l'uscita di Cadorna, Broglio, Cantelli e Pasini.

In quanto ai nuovi ministri che occuperanno i  
due posti vacanti, se ne dicono tante che è impos-  
sibile raccapezzare qualcosa. Pel ministero dell'in-  
terno chi parla del marchese di Rudini (che poco  
fa pareva sicuro) chi del Cantelli, e chi altresì del  
l'Allievi, prefetto a Verona; mentre v'ha chi assi-

cura che, in ultimo, quel portafoglio sarà affidato  
al Minghetti che si prenderebbe a segretario gene-  
rale il Borromeo. È proprio il caso di dire che l'ab-  
bondanza produce fastidio; e la Corona sarà dave-  
ro imbarazzata nello scegliere tra tanti proposti.  
Oggi poi alle candidature, già note al posto di guar-  
dasigilli, è da aggiungersi anche quella del com-  
mandatore Borgatti.

È confermato che il Consiglio di Stato ha final-  
mente data la sua approvazione al decreto del mi-  
nistro delle finanze sulla riscossione delle imposte  
dirette. Questa notizia verrebbe a conferma di quella  
secondo la quale la pubblicazione di tale decreto  
sarebbe imminente.

Il comm. Mancardi che trovasi a Roma attual-  
mente per definire la vertenza del debito pubblico  
dello Stato romano, pare che possa comporre al-  
tresi la vertenza riguardante le strade ferrate ro-  
mane, togliendo così tutti gli osiacoli che finora e-  
sistevano nel loro servizio.

Si trova da qualche giorno a Firenze il comm.  
Martinelli, presidente della Sezione d'accusa di Na-  
poli, per esaminare le osservazioni fatte dalle Corti  
di Cassazione e di Appello del Regno al progetto  
del Codice Penale che è destinato ad andar in bre-  
ve in vigore. A questi lavori prende parte anche il  
ministro guardasigilli.

Qualche giornale avendo annunziato che il depu-  
tato Lobbia aveva fatto da sé stesso una istruttoria  
ed era venuto alla scoperta dell'assassino, la Ri-  
forma s'è affrettata a dichiarare che chi ha dato  
tale notizia era male informato, soggiungendo però  
che negli atti del processo « vi sono tutti gli ele-  
menti per constatare la verità del tentato assas-  
sinio. »

Una voce che merita di venir riferita, se non  
altro per la sua novità, è quella che l'imperatrice  
Eugenia e l'imperatore Francesco Giuseppe, al loro  
giungere a Napoli, saranno i padrini del principe  
o della principessa che S. A. R. la principessa Mar-  
gherita deve per quell'epoca dare alla luce. Pren-  
detela, ch'è ve la dà proprio per quello che vale.

La Commissione da nominarsi dal ministro del-  
l'interno a norma del decreto reale del 10 corrente  
per lo scrutinio dei titoli e la formazione del ruolo  
del personale della carriera superiore delle prefet-  
ture, sarà, a quanto pare, composta di consiglieri  
del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti. La  
comparsa del relativo decreto è imminente.

Il deputato Corte ha pubblicato una seconda sua  
lettera in cui, combattendo ogni sorta di dittature,  
dice, fra le altre cose, che una delle cause che più  
impediscono agli ordini costituzionali di acquistare in  
Italia il prestigio che loro abbisogna, è la facilità  
con cui più volte si ricorre ai pieni poteri. Sfortu-  
natamente ci troviamo in ud giro vizioso: gli ordini  
costituzionali non funzionano bene per causa dei  
pieni poteri, e i pieni poteri si sono talvolta dovuti  
addottare appunto perchè gli ordini costituzionali  
non funzionavano bene.

P. S. Mi capita in questo punto sott'occhi la  
Gazz. Piemontese con un articolo stampato in grossi  
caratteri in cui si annunzia che oggi, 21 ottobre, il  
ministro pubblica il decreto che scioglie la Camera.  
Corro a comunicare a tutti quelli che incontrerò  
questa notizia, la quale è completamente ignorata  
da tutti!

— La Gazzetta di Venezia reca questo dispaccio  
particolare da Firenze:

Il marchese di Rudini è arrivato. Oggi ebbe  
luogo un Consiglio di ministri. Nigra trovasi oggi a  
Firenze, ma la sua gita non ha scopo politico.

— S. E. il Generale Cialdini che alcuni giornai  
fanno viaggiare in Spagna con missioni confidenzia-  
lissime, trovavasi questa mattina in Firenze.

— Il principe Gortchakoff è a Parigi da sabato.

## Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze, 22 ottobre

**Parigi, 21.** Il *Memorial diplomatique* dice che  
informazioni autentiche gli permettono di affermare  
che l'abboccamento fra l'imperatore d'Austria e il  
Re d'Italia è definitivamente stabilito di comune  
accordo.

**Firenze, 21.** La *Correspondance italienne* ra-  
ca: « Approfitando dell'intervallo che ci separa  
ancora dal giorno dell'apertura del canale di Suez,  
il ministero della marina ordinò alla squadra di e-  
voluzione, ancorata in Alessandria, di fare delle e-  
scursioni nell'Arcipelago Ottomano. Il Duca d'Ao-  
sta approfitterà probabilmente di questa circostanza  
per recarsi sino a Costantinopoli, onde ringraziare  
personalmente il Sultano dell'accoglienza che le  
autorità ottomane fecero alla squadra italiana nei  
porti dell'impero. La fregata ammiraglia lasciò ieri  
il porto di Alessandria. »

**Monaco, 21.** Fu pubblicato il Decreto che  
fissa le elezioni della Camera dal 16 al 20 novembre.

**Berlino, 21.** La *Gazzetta della Croce* confer-  
ma che l'ambasciatore prussiano a Vienna, Werther,  
fu nominato ambasciatore a Parigi.

**Parigi, 21.** La *Correspondance austriaca* dice  
che Werther presentò all'imperatore a Buda le sue  
lettere di richiamo e sta per partire per Parigi.  
Ritiensi quasi indubbiamente che il successore di  
Werther sarà il colonnello Schweitzer.

**Vienna, 21.** La *Presse* dice che l'apertura  
del Reichsrath avrà luogo probabilmente soltanto ai  
primi di dicembre, desiderando l'imperatore di  
aprirlo personalmente. Il discorso del trono tratterà  
principalmente delle questioni interne.

La *Presse* annunzia che il gran Visir Omer Pascià;

Prokech Osten andranno ad attendere l'Imperatore  
a Rutschuk il 27 ottobre.

L'imperatore si imbarcherà a Varna sul Yacht  
Sultano.

Il Barone Eder fu nominato ministro d'Austria  
a Copenhagen, ed Heimmerle ministro d'Austria ad  
Atene.

**Firenze, 21.** Il marchese di Rudini è arri-  
vato stamane a Firenze.

**Dresda, 21.** La Camera dei Deputati adottò  
la proposta di Nigard tendente a rendere obbliga-  
torio il matrimonio civile.

Nigard propose che si sciogla la Camera e si  
proceda alle elezioni secondo la legge elettorale  
del 1848, e si introduca il sistema di una sola Ca-  
mera.

**Berlino, 21.** Il Partito progressista fece la  
proposta di invitare il Governo a fare economie sul  
bilancio dell'esercito federale, e ad aprire trattative  
diplomatiche per effettuare un disarmo generale.

**Firenze, 21.** È assolutamente falso che stia  
per pubblicarsi un manifesto con cui si sciogla la  
Camera e si convochino i Colleghi per il 31 di Ot-  
tobre. È più che mai ferma nel Ministero la risoluzi-  
one di riconvocare quanto prima la presente Ca-  
mera.

**Parigi, 21.** Chiusura della banca: Aumento  
numerario milioni 6, anticipazioni 1/5, tesoro 14/5,  
diminuzione portafogli 11 1/2, biglietti 34/5, conti  
particolari 1.

La voce della dimissione di Latour d'Auvergne  
è smentita.

I bollettini della Borsa attribuiscono il miglio-  
ramento dei corsi alla voce della convocazione del  
Corpo legislativo per i primi di novembre.

L'Imperatore è atteso pel 25 a Parigi.

## Notizie di Borsa

	PARIGI	20	21
Rendita francese 3 O/o		71.10	71.37
italiana 5 O/o		52.75	53.02
VALORI DIVERSI			
Ferrovie Lombardo Venete		517.—	522.—
Obbligazioni		236.75	238.—
Ferrovie Romane		49.—	—
Obbligazioni		126.—	127.—
Ferrovie Vittorio Emanuele		144.50	146.50
Obbligazioni Ferrovie Merid.		156.50	156.50
Cambio sull'Italia		4.78	5.—
Credito mobiliare francese		202.—	200.—
Obbl. della Regia dei tabacchi		423.—	423.—
Azioni		623.—	626.—
VIENNA			
		20	21
Cambio su Londra		123.—	123.—
LONDRA			
		20	21
Consolidati inglesi		93.1/2	93.1/2

FIRENZE, 21 ottobre

Rend. fine mese (liquidazione) lett. 55.50;  
den. 55.45, Oro lett. 20.94; d. 20.92; Londra  
3 mesi lett. 26.28; den. 26.26; Francia 3 mesi  
105.08; den. 104.95; Tabacchi 445.—; 446.—  
—; Prestito nazionale 79.25 a 79.20 Azioni Tabac-  
chi 646.—; 645.—.

TRIESTE, 21 ottobre

Amburgo	90.35 a 90.65	Colon di Sp.	— a —	
Amsterdam	—	Metall.	—	
Augusta	102.35	102.65	Nazion.	—
Berlino	—	Pr. 1860	94.25	—
Francia	48.99	49.18	Pr. 1864	114.50
Italia	46.25	46.40	Cr. mob.	244 — 244 —
Londra	123.25	123.30	Pr. Tries.	— a —
Zecchini	5.85	5.86	a —	—
Napol.	9.84	9.85	Pr. Vienna	89 —
Sovrane	12.31	12.38	Sconto piazza 4 3/4	5 1/2
Argento	121.50	121.75	Vienna	5 a 6

VIENNA

	20	21
Prestito Nazionale fior.	69.—	69.—
1860 con lott.	94.30	94.10
Metalliche 5 per O/o	59.50	59.25
Azioni della Banca Naz.	708.—	708.—
del cred. mob. austr.	244.50	242.—
Londra	123.—	122.80
Zecchini imp.	5.85 1/2	5.85
Argento	120.35	120.65

## Orario della ferrovia

ARRIVI

PARTENZE

Da Venezia	Da Trieste	Per Venezia	Per Trieste
Ore 2.10 ant.	Ore 1.40 ant.	Ore 2.10 ant.	Ore 2.40 ant.
10.— ant.	10.54 ant.	5.30 ant.	6.15 ant.
1.48 pom.	9.20 pom.	11.46 ant.	3.— pom.
9.55 pom.		4.30 pom.	

PACIFICO VALUSSI Direttore e Gerente responsabile  
C. GIUSSANI Condirettore

1.

Salute a tutti mediante la dolce **Revalenta Arabica da Barry**, che guarisce senza me-  
dicine, né purghe, né spese, le dispesie, gastriti, gas-  
tralgie, ghiandole, nevrosi, acidità, pituita, nausea,  
fiatolenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi;  
ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi,  
vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e san-  
gue. 60.000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del  
duca di Pluskow, della signora Marchesa di Brehan, ecc.  
Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte  
il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 kil., 2 fr.  
50 c.; 1 kil., 8 fr.; 12 kil., 65 fr. Du Barry e Cia., 2 via  
Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti  
ed i droghieri. La *Revalenta* al Cioccolato agli stessi  
prezzi, costando incirca 10 cent. la tassa.

Deposito in Udine presso la farmacia Reale di A.  
Filippuzzi, e presso Giacomo Commessati farmacia  
a S. Lucia.



## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFICIALI

N. 900 2  
Provincia di Udine Distr. di Spilimbergo

COMUNE DI MEDUN  
Avviso di Concorso

In esecuzione alla deliberazione consigliare 2 maggio 1869 viene riaperto il concorso al posto di Maestra nella scuola elementare femminile di Medun al quale va annesso l'annuo stipendio di Lit. 366 pagabili in rate trimestrali posticipate.

Le aspiranti produrranno a quest'ufficio Municipale le relative istanze corredate dei prescritti documenti non più tardi del giorno 15 novembre p. v.

Medun, 15 ottobre 1869.

Il Sindaco  
PASSADOTTI

## ATTI GIUDIZIARI

N. 5646 3  
EDITTO

Si notifica agli assenti e d'ignota di mora Valentini nobili Ferdinando, e Doimo q.m. Andrea di Udine che sull'istanza per numero per subasta immobiliare di Carlo q.m. Gio. Batta Gardel di Moggi, rappresentato da quell'avv. D. R. Simonetti, contro Giacomo Ballico q.m. Sebastiano di qui, e creditori iscritti, fra i quali figurano anch'essi nobili Valentini, con decreto odierno n. 5646 si ha fissato l'aula del 17 p. v. novembre ora 9 ant. per versare sulle proposte condizioni d'asta, e che in loro curatore venne deputato questo avvocato D. R. Giuseppe Morgante.

Vengono pertanto invitati a comparire all'indetta udienza, od a far tenere al curatore le credute istruzioni ed a prendere quelle determinazioni che crederanno conformi al proprio interesse, mentre in difetto dovranno attribuire a se stessi le conseguenze della loro inazione.

Il presente sarà affisso all'albo giudiziario nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Tarcento li 7 settembre 1869.

Il Reggente  
COFLER

L. Trojano Canc.

N. 3166 2  
EDITTO

Si fa noto che il R. Tribunale di Udine, con deliberazione 14 corr. n. 8077 ha prolungata la patria potestà, al minore Lodovico del nob. Andrea di Caporiccio di Gemona oltre la maggior età dello stesso, essendo stato riconosciuto il detto minore affetto da idiotismo e da sordità non suscettibile di alcuna educazione fisica o morale.

Dalla R. Pretura

Gemona, 19 settembre 1869.

Il R. Pretore

RIZZOLI

Spornici Canc.

N. 12283 1  
EDITTO

La R. Pretura in Cividale notifica col presente Editto all'assente d'ignota di mora Giovanni fu Antonio Predan, avere Valentino fu Mattia Qualizza in di lui confronto e dei creditori iscritti avvocato Comelli, consorti Cernotta e Stefano Bergnach prodotta nel giorno 3 agosto 1869 sotto il n. 9350 istanza per la vendita all'asta in tre esperimenti delle realtà di sua ragione situate nel circondario di Podgora e che per non esser noto il luogo di sua dimora gli venne in di lui rischio e pericolo deputato in curatore questo avv. Dr. Carlo Podrecca sulla quale oggi nei soli riguardi di esso istante per versare sulle proposte condizioni venne redestinata l'aula del giorno 13 dicembre p. v. ore 9 ant. sotto la avvertenza di legge.

Si esprime pertanto esser essente d'ignota dimora Giovanni fu Antonio Pre-

dan o a comparire in tempo personalmente, ovvero a fornire al deputatogli patrocinatore le necessarie istruzioni, oppure a nominare esso stesso un nuovo rappresentante, od in fine a fare tutto ciò che reputerà più conveniente al suo interesse, dovendo in caso contrario ascrivere a se medesimo la colpa della sua inazione.

Il presente si affigge in quest'albo pretorio, nei luoghi di metodo e si inserisce per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura  
Cividale, 27 settembre 1869.

Il R. Pretore  
SILVESTRI

Sgabaro.

N. 8841 4  
EDITTO

Il R. Tribunale Provinciale in Udine porta a pubblica notizia che morto in Udine Giuseppe fu Gioacchino Casara e constando come esso abbia lasciato una figlia di nome Maddalena, della quale è ignoto il luogo di dimora; si eccita la stessa a qui insinuare entro un anno dalla data del presente Editto, ed a pre-

sentare le sue dichiarazioni d'eredità; poichè in caso contrario si procederà alla ventilazione dell'eredità in concorso degli Eredi insinuati, e del curatore avv. Dr. Jacopo Orsetti a lei deputato. Locchè si affigge all'albo, e s'inserisce per tre volte nel Giornale di Udine.

Dal R. Tribunale Prov.  
Udine, 28 settembre 1869.

Il Reggente  
CARRARO

G. Vidoni.

N. 9036 1  
EDITTO

Il R. Tribunale di Udine con decreto 14 and. n. 8226 interdisce per mentalcaggina Mizzaro Gio. Batta di Angelo detto Mezzoli di Medun, a cui fu da questa Pretura deputato in curatore Giuseppe Struzzo fu Domenico di detto luogo.

Dalla R. Pretura

Spilimbergo, 19 settembre 1869.

Il R. Pretore  
ROSINATO

Spilimbergo Canc.

**CONVITTO CANDELLERO.** Corso preparatorio alla R. Accademia Militare, alla Scuola Militare di Cavalleria, Fanteria, e Marina.  
Torino, Via Saluzzo N. 33.

**AVVISO.** A cominciare dall'entrante anno scolastico, i sottoscritti, di comune accordo, offrono lezioni conformi ai programmi del Ginnasio, non che ripetizioni a quei giovani del Ginnasio o del Liceo, i quali credessero giovare della loro particolare assistenza.

Esibiscono del pari, stante l'avvenuta sospensione delle Scuole Magistrali, istruzione preparatoria a chiunque volesse tuttavia disporsi a sostenere gli esami magistrali di grado inferiore o superiore, avvertendo che all'accorrenza si faranno assistere da idonei insegnanti.

L'iscrizione è aperta al n. 2389 rosso, Piazza Ricasoli.

Angelo Molari, Pietro Migotti.

PREVIDENZA  RISPARMIO  
**REALE COMPAGNIA ITALIANA**  
DI ASSICURAZIONI GENERALI SULLA VITA DELL'UOMO

fondata con R. decreto 27 Luglio 1862

Sede sociale: Milano, Via Giardino N. 42

CAPITALE DI GARANZIA EMESSO: L. ITAL. 6,250,000

SENZA IL FONDO DI RISERVA E I PREMI INCASSATI.

1. **Assicurazione in caso di morte.** Chi vuole assicurare ai suoi eredi un capitale di L. 20,000, pagherà durante la sua vita facendo il contratto

a 30 anni L. 433.80 all'anno

35 . . . 496.80

40 . . . 577.80

2. **Assicurazione mista.** Per un Capitale di L. 20,000 pagabile all'assicurato stesso p. e. dopo 25 anni, e in caso di sua morte entro questo termine immediatamente ai suoi eredi, il premio annuo è fissato

all'età di 30 anni a L. 622.80

35 . . . 662.40

40 . . . 714.80

**Dotazioni di ragazzi e ragazze** a premio unico e annuale per l'età del loro stabilimento o del loro matrimonio, per l'esonero della leva ecc. sono l'oggetto di una bellissima combinazione, la quale offre alle famiglie che lo desiderano un minimum garantito ed inoltre per tutti il vantaggio di un impiego a interessi elevatissimi.

Per UDINE da rivolgersi agli Agenti Principali signori MORANDINI e BALLOCC  
Contrada Merceria N. 934 rimpetto la Casa Masciadri.

**SCIROPPO MAGISTRALE**

Depurativo del sangue e degli umori

**DEL CAPPUCCINO DI ROMA**

FARMACO UNIVERSALE

Nos remedia Deus saltem.

Rimedio prezioso nella cura della **disti incipiente**, nella **scrofola rachitide**, **reumatismi recenti e cronici**, **emorroidi**, **erpate**, **podagra**, **tumori freddi**, **clorosi**, **cancro** e nelle varie **affezioni del fegato della milza e malattie veneree**. Di uso assai divulgato un tempo tanto a Roma quanto nelle provincie meridionali, ora si ha esteso su tutta l'Europa, mercè la potenza medicatrice constatata da medici sui singoli pazienti che fecero uso di questo benefico farmaco, nelle suddette malattie. Il vegetale che più d'ogni altro primeggia nella composizione di questo rimedio terapeutico è la **Nuova Salsapariglia Rossa del Paraguay**, esposta da **Hasting**, sostituita a tutte le altre qualità perchè di gran lunga superiore, col concorso d'altri vegetali raddolcenti e depurativi il sangue.

Si usa in ogni stagione dell'anno con eguali risultati d'efficacia. Si raccomanda inoltre ai ragazzi che soffrono di **rachitide** e che a stento camminano, coll'uso del qual sciroppo riacquisteranno quale balsamo salutare le loro forze sviluppandosi la loro muscolatura ordinatamente cosa indispensabile in quella fase della loro vita per il loro avvenire.

Prezzo d'ogni bottiglia Lire 2.50.

Deposito generale presso l'autore a Roma; nelle altre provincie i rispettivi Giornali notano i depositari del Sciroppo. A UDINE è per la provincia depositaria la **Farmacia Reale Antonio Filippuzzi** e sue dipendenze.

**D'AFFITTARE**

una Casa con 8 camere, 3 cucine, 2 scuderie ed una cantina, servibile per uso di Locanda, situata a Gorizia presso al Giardino pubblico. Per informazioni rivolgersi a voce o per iscritto al N. 132 in via dei Signori a Gorizia.

Salute ed energia restituite senza spese,  
mediante la deliziosa farina igienica

**LA REVALENTA ARABICA**

DU BARRY E C. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, vascosità, palpitazioni, diarree, gonfiore, capogiro, naufragio, mal di orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudi, crudi, crudi, spastici ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, visio e povertà di sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essi è puse il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e odessa di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura n. 135,184. Prunotto (circondario di Mondovì), il 24 ottobre 1866. . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visto ammaliato, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunotto.

Cura n. 69,431 Pirocra. . . . Il 28 maggio 1867.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, tanta alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presidevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credevo agli estremi, una dispepsia ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustatissima *Revalenta*, della quale non cessavo mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tanto pena. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandole in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei concittadini che la *Revalenta Arabica* du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia fruttando mi creda sua riconoscenza eterna.

La signora marchesa di Bréhan, di sette anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione insonnia ed agitazioni nervose.

Cura n. 48,314. . . . Cateacra, presso Liverpool.

Cura di dieci anni di dispepsia e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.

Miss. ELISABETH YROMAN.

N. 52,081: il signor Duca di Piuskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476: Sainte

Romaine des Illes (Senna e Loira). Dio sia benedetto! La *Revalenta Arabica* du Barry ha messo termine ai miei 18 anni di orribili patimenti di stomaco, di sudori notturni e cattive digestioni, G. COMPARET, parroco. — N. 66,422: la bambina del sig. notaio Bonino, segretario comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di costipazione. — N. 46,310: il sig. Martin, dott. in medicina, da una gastrite ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di otto anni. — N. 46,318: il colonnello Watson, di gotta, neuralgia e stitichezza ostinata. — N. 49,427: il sig. Baldwin, del più logoro stato di salute, paralisi delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

**Casa Barry du Barry, via Provvidenza, N. 84,**

**e 3 via Operto, Torino.**

La scatola del peso di 1/4 chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. fr. 17.50

6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65. Qualità doppia: 1 lib. fr. 10.50; 2 lib. fr. 18; 5 lib. fr. 38; 10 lib. fr. 62. — Contro vaglia postale.

**La Revalenta al Cioccolato**

ALLI STESSI PREZZI.

Depositi: a Udine presso la Farmacia Reale di A. Filippuzzi, e presso Giacomo Comessatti farmacia a S. Lucia.

A Treviso: presso Zanini, farmacia al Leon d'Oro.

A Trieste: presso J. Serravallo.

A Venezia: presso Pietro Ponci, Stancari, Zampironi.

A Ceneda: presso Luigi Marchetti farmacista.

A Pordenone: presso Adriano Roviglio farmacista.

A Belluno: presso Egidio Forcellini, farm.

**SPECIALITÀ**

Approvate e raccomandate dalle più rinomate Autorità Mediche.

**Spirito Aromatico DI CORONA**  
del D. BERINGUIER  
(Quintessenza d'Acqua di Colonia)  
In Boccette 3 fr. e 2 fr.  
Di superior qualità — un odorifero per eccellenza, ed anche un prezioso medicamento rinvigorisce gli spiriti vitali, ecc.

**D. Berchard**  
**SAPONE DI ERBE**  
provatissimo come mezzo per abbellire la pelle e allontanare ogni difetto cutaneo, cioè: lentigini, pustole, nei, bitorzoletti, effluvi, ecc. anche utilissimo per ogni specie di bagno — in suggellati pacchetti da 1 fr.

**D. BERINGUIER**  
**TINTURA VEGETABILE**  
per tingere i Capelli e la Barba  
Riconosciuta come un mezzo perfettamente idoneo e innocuo per tingere i capelli in ogni colore. In astuccio con due scopette e due vasetti, al prezzo di fr. 12.50.

**Prof. D. Lindes**  
**POMATA VEGETABILE IN PEZZI**  
Aumenta il lustro e la flessibilità dei capelli e serve a fissarli sul vertice — In pezzi originali di fr. 1.25.

**D. KOCH**  
protomedico del R. Governo Prussiano  
**DOLCI DI ERBE**  
PETTORALI  
Rimedio efficacissimo contro la tosse, rancide, asma ed altre affezioni catarrali — in scatole oblunghe di fr. 1.70 e di 85 centesimi.

Tutte le sopradette specialità provatissime per le loro eccellenti qualità si vendono a UDINE genuino esclusivamente da **Giacomo Comessatti** farmacista a S. Lucia, e nella **Farmacia Reale di A. Filippuzzi**, e poi in tutte le buone farmacie della Provincia.

**D. BERINGUIER**  
**OLIO DI RADICE D'ERBE**  
In boccette di fr. 2.50 sufficienti per lungo tempo. Composto dei migliori ingredienti vegetali per conservare corrobore e abbellire i capelli e barba impedendo la formazione delle forfore e delle risipole.

**D. SUIN DE BOUTEMARD**  
**Pasta Odontalgica**  
in 1/4 pacchetto e 1/2 di fr. 1.70 e cent. 85  
Il più discreto e salutare mezzo per corroborare le gengive e purificare i denti, influendo anche efficacemente sulla bocca e sull'alito.

**SAPONE BALSAMICO D'OLIVE**  
Mezzo per lavare la più delicata pelle delle donne e dei fanciulli, e viene ottimamente raccomandato per l'uso giornaliero — in pacchetti originali di cent. 85.

**D. HARTUNG**  
**OLIO DI CHINACHINA**  
Consiste in un decotto di china finissima, mescolato con oli balsamici; serve a conservare e ad abbellire i capelli — a fr. 2.40.

**D. HARTUNG**  
**POMATA DI ERBE**  
Questa pomata è preparata d'ingredienti vegetali e di succhi stimolanti e nutritivi, e ravviva e rinvigorisce la capigliatura — a fr. 2.40.